

CALENDARIO NOVEMBRE

- **lunedì 1: solennità di Tutti i Santi**
* alle ore 15, nel cimitero di san Vito: celebrazione per tutti i defunti. Presiede l'arcivescovo mons. Pietro Brollo.
* **indulgenza plenaria per i defunti:** si ottiene se –comunicati e confessati- si visita una chiesa (dal mezzogiorno del 1 nov. a tutto il 2 nov.), e si recita il *Padre nostro*, il *Credo*, e una preghiera secondo le intenzioni del S. Padre. Si può acquisire la stessa indulgenza – alle medesime condizioni- una volta al giorno-visitando un cimitero dal 1 all'8 novembre.
- **martedì 2: Commemorazione di tutti i fedeli defunti:**
alle ore 18.30, in santuario: s. messa in memoria di tutti i parrocchiani morti nell'anno.
- **sabato 6:** nel salone del chiostro, festa per gli anziani della parrocchia.
- **sabato 13:** alle ore 19.00, in santuario: messa di ringraziamento per la COLDIRETTI, presieduta dall'arcivescovo, mons. Brollo.
- **domenica 14: GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**, giorno di preghiera e lode a Dio “*per tutti i benefici ricevuti*”.
- **martedì 16:** festa di **Tutti i Santi OSM** alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria
- **mercoledì 17: commemorazione di tutti i defunti OSM**
* alle ore 12: preghiera in cimitero S. Vito per i defunti OSM
* apertura nel salone del chiostro della **mostra su S. Benedetto** (a cura del gruppo di CL).
- **venerdì 19**, alle ore 20.30, in santuario: per il ciclo di incontri su “*Il libro di Tobia*”, il prof. Mario Turello terrà una conferenza su: “*Il libro di Tobia. La fede raccontata*”. Sono invitati a partecipare il CPP e tutti i gruppi parrocchiali, gli adulti e i giovani, i genitori del catechismo.
- **sabato 20:** memoria della **Presentazione di Maria al Tempio**

alle ore 11, in santuario: solenne concelebrazione per l'Arma dei Carabinieri, in occasione della festa patronale (*Virgo fidelis*).

- **domenica 21:**
* solennità di **N. S. Gesù Cristo, Re dell'universo**
* **Giornata del seminario**
* alle ore 15, a cura dell'ufficio diocesano MIGRANTES, s. messa in spagnolo per i latino-americani residenti in Friuli.

□ **venerdì 26**, alle ore 20.30, in santuario: per il ciclo di incontri su “*Il libro di Tobia*”, l'attore Werner Di Donato leggerà il *Libro di Tobia*.

- **domenica 28: prima di Avvento**
alle ore 11: solenne inizio dell'anno liturgico con processione d'ingresso a partire dalle scalinate della basilica.
- **lunedì 29:** alle ore 18, in santuario: inizio della novena in preparazione alla solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE
La novena continuerà nei giorni 30 nov.-3 dic. e lunedì 6 dicembre.

RITIRO D'AVVENTO

La buona riuscita del ritiro –tenuto durante la quaresima 2004 a Tricesimo- ha spinto il Consiglio pasto-rale parrocchiale a programmare un ritiro per l'avven-to. Valutate alcune situazioni, è stato elaborato dal gruppo liturgico questo programma.

* data: **domenica 12 dicembre 2004**

* luogo: **Istituto Bearzi**

* orario d'inizio: **ore 13 (con il pranzo in comune)**

* tema delle riflessioni: **PREGHIERA IN FAMIGLIA**

[*La tematica verrà sviluppata in due momenti, lasciando spazio al dialogo per individuare forme di preghiera che coinvolgano efficacemente la coppia e la famiglia, nelle nuove realtà di vita imposte dal mondo odierno*].

* **invitati:** **TUTTI I PARROCCHIANI** (a partire dai membri del CPP e dei gruppi parrocchiali; dai genitori del catechismo, dal gruppo giovani e dai ragazzi (specie il gruppo cresimandi). Per questi ultimi sarà organizzato un momento di riflessione a parte.

Per ragioni organizzative (pranzo), vi invitiamo a iscriverci quanto prima in ufficio parrocchiale!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

IL CAMMINO DI TOBIA

Una storia biblica *on the road*

“Libro della storia di Tobi... Io, Tobi, seguivo le vie della verità e della giustizia...” (Tob 1,1.3). Fin dal suo inizio, questo libretto biblico –appartenente solo al canone cattolico e non molto frequentato dalla liturgia (che lo utilizza quasi esclusivamente nella *Liturgia delle Ore*)- evidenzia caratteristiche importanti: è un **racconto**; è un racconto di un **pellegrinaggio**; si volge per buona parte sulla **strada** ed è una **via al Signore**.

➤ RACCONTO

La forma/struttura letteraria –utilizzata dal redattore del *Libro di Tobia*- è quella della epopea familiare [ispirata ai modelli biblici dei grandi racconti eroici dei tempi dei tre patriarchi e degli eponimi delle Dodici Tribù], inframmezzata da testi sapienziali e morali –con ampio spazio alla riflessione e precettistica sui doveri verso i morti (Tobi richiama i motivi quasi coevi dell’*Antigone* sofoclea), i malati e la pratica dell’elemosina; da frammenti di liturgia familiare (notevoli le preghiere di Sara, Tobia-Sara, e Tobi); da un ampio excursus sull’angelogia; da un *racconto di formazione*. Un testo che mischia elementi epici e motivi edificanti.

Tobia per certe connessioni (l’apocrifa *Sapienza di Achihar*) potrebbe risalire al V secolo a.C.; più probabilmente, dati i legami con i libri biblici di *Giobbe* ed *Ester*, *Zaccaria* e *Daniele*., risale al II secolo a.C., scritto in aramaico.

Il libro di *Tobia* si aggiunge ai molti racconti, inseriti nella bibbia, a sottolineare una preferenza dello scrittore biblico per questo genere letterario. La Parola di Dio infatti non viene annunciata solo dai pagine teologiche, omiletiche, catechetiche, sapienziali o dalle preghiere e salmi contenuti nella bibbia. Molte volte la Parola di Dio -e spesso con testi di una freschezza e originalità notevoli, pur di

diverso spessore e importanza, utilizzati anche da Gesù- viene “*narrata*”: quasi una continuazione dell’opera di Dio *che racconta, narra* la creazione e la sua storia con l’uomo e il popolo di Israele. Il lavoro intellettuale –affidato da Dio all’uomo- prevede tra le cose che valgono –sia per gli ebrei, sia per i cristiani impegnati nella cultura- la capacità di *narrare la Parola* in modo che essa riveli se stessa, “*pur velata dalla mediocrità umana*” (De Benedetti, *Ciò che tarda avverrà*, p. 71). Nel nostro periodo storico, che affida soprattutto al racconto-narrazione la trasmissione del passato o una apertura visionaria sul futuro, riabilitare e apprezzare il *raccontare biblico* può aprirci scorci di comprensione della Parola, forse non giustamente apprezzati.

➤ UN VIAGGIO INIZIATICO

Dopo i tre primi capitoli –di tono morale sapienziale- dedicati alla figura di Tobi, alle sue azioni caritative (elemosina e sepoltura dei morti uccisi dal re, gesto che comporta il rischio di pena capitale come per Antigone), inizia il racconto del viaggio di Tobia, che ha le coloriture di un *racconto di formazione* e, attraverso la ricca simbologia, di un *racconto iniziatico*, nel quale assumono ruolo di protagonista l’arcangelo *Raffaele* (il cui nome significa: *medicina di Dio*), nel ruolo di *compagno di viaggio* (ruolo che ha molti consimili nella letteratura moderna da Goethe al Gandalf di Tolkien); la promessa sposa *Sara* (colpita da maleficio da un demone forse di origine *parsi* –Asmodeo- nemico dell’unione coniugale); un *pesce del Tigri* (strumento della liberazione dal male per Sara e Tobi). Nel viaggio *Tobia* –consigliato, guidato, protetto da Raffaele-attraversa diverse prove –legate soprattutto alla *conquista di Sara*- prima di compiere il mandato del padre Tobi e di poter unirsi con l’amata Sara. Il racconto epico e condito qua e là da preghiere, precetti, raccomandazioni morali.

Un *racconto di formazione* di un giovane ebreo della diaspora nel periodo del post-esilio, che ci tramanda e spiega situazioni

storiche, modalità di vita, difesa strenua della Torah, per "santificare il Nome", anche con il rischio della propria vita. Molto moderno soprattutto per la storia di malefici e di liberazione da parte di miracolosi interventi di potenze angeliche.

➤ IL RITORNO

Anche questo racconto ha un ritorno alla propria terra, con una rara felice conclusione (anche se la felicità di Tobia e Sara in Assiria è destinata a finire con la morte del padre Tobi ed essi sono invitati a riprendere la strada verso altri paesi, preannuncio di una condizione storica sempre uguale per l'ebreo della diaspora, fino ai nostri giorni). Anche qui precetti morali (da Raffaele), la preghiera di Raffaele e Tobi, e la felice vecchiaia di Tobia in un paese come la Media (aperta ad una maggiore accettazione degli stranieri).

Dura -per la nostra mentalità perdonista- la benedizione finale per la rovina di Ninive e dell'Assiria. Ricorsi storici?

Il *libro di Tobia* è sicuramente un testo da riscoprire.

VI INVITIAMO A FARLO INSIEME!

PROGRAMMA INCONTRI

➤ venerdì 19 novembre, ore 20.30, in santuario:

Il Libro di Tobia. La fede raccontata.

relatore: MARIO TURELLO

➤ venerdì 26 novembre, ore 20.30, in santuario.

WERNER DI DONATO legge *Il libro di Tobia*

➤ venerdì 3 dicembre, ore 20.30, nel salone del chiostro:

Lettura spirituale del Libro di Tobia.

relatore: P. CRISTIANO M. CAVEDON

➤ venerdì 10 dicembre, ore 20.30, nel salone del chiostro:

Il cammino di Tobia. Alla luce della psicologia del profondo.

relatore: ANDREA NUNZIATA

➤ giovedì 16 dicembre, ore 18.00 nel salone del chiostro:

Il Talmud e il libro di Tobia.

relatore: rabbino LUCIANO CARO

CATECHISMO

Da circa un mese ha preso avvio l'anno di catechismo 2004-2005. Dopo gli incontri con i genitori, è stato concordato l'orario definitivo dei corsi di catechismo.

elementari

1° e 2°: **sabato ore 14.30**, in oratorio (catechisti: *Valentina, Tiziana, Alberto, Gabriele*)

3°: **sabato ore 14.30** in oratorio (catechista: *Shanti*)

4°: **sabato ore 14.30** in oratorio (catechiste: *Marga e Laura*)

5°: **sabato ore 14.30** in oratorio (catechiste: *Agnese e Lucia*)

medie

1° e 2°: **sabato ore 14.30** in oratorio (catechista: *suor Marta*)

3°: **sabato 14.30** in oratorio (catechiste: *Elena e Francesca*)

superiori

1° e 2° superiore (gruppo cresime): **giovedì ore 17**, sala del chiostro (catechista: *suor Angela*)

* GRUPPO GIOVANI: incontri ogni venerdì, ore 20,30, sala del chiostro su tematiche varie. Responsabili: fra Attilio, Elena.

ANIMAZIONE: ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00. Vi aspettiamo tutti!

I corsi di catechismo hanno avuto un buon avvio. Raccomandiamo di continuare nella partecipazione al catechismo e nella frequenza -possibilmente- alla messa parrocchiale festiva delle ore 11. In avvento verrà dato spazio particolare all'animazione liturgica dei ragazzi.

Cammino d'Avvento

Domenica 28 novembre 2004, inizia con l'avvento, il nuovo anno liturgico. Per dar maggiore forza e significato a questo evento, accogliendo l'invito della Parola di Dio, il gruppo liturgico propone di incominciare la messa parrocchiale (ore 11) di quella domenica con e una processione a partire dal sagrato (scalinata della basilica).

Vi invitiamo fin d'ora a prendere nota dell'appuntamento e a partecipare.

RINGRAZIAMENTO

La tradizionale “giornata di ringraziamento” per i lavoratori della terra e per i doni che “Dio trae per noi” dalla terra [“la terra è mia, voi siete ospiti e stranieri” (Lev 25,23)] sta crescendo di importanza e estendendo il suo significato. Domenica 14 novembre, XXXIII domenica del “Tempo per anno”, anticipando la solenne preghiera di ringraziamento del 31 dicembre, la Chiesa invita a lodare e ringraziare Dio per quanto Egli opera nella vita dei singoli, delle comunità cristiane, della Chiesa e del mondo intero.

È una preghiera per ricordare la signoria di Dio sulla terra, la destinazione universale dei beni della terra insita nella benedizione della creazione, l'invito biblico alla condivisione, perché siamo suoi ospiti, figli nutriti dalla sua mano, fratelli chiamati a rinnovare questa scelta di fraternità in Cristo. Temi cari al “giubileo”, quell'utopia di libertà e fratellanza universali vero motore di una globalizzazione non fondata solo su un'economia, che ha come fine se stessa. Ringraziare -desiderio espresso “nel registro delle intenzioni” da parte di molti fedeli che si affidano alla protezione della Vergine- è sicuramente una via significativa per riscoprire una diversa presenza di Dio nella propria vita, di un Dio vicino, compagno di cammino e facitore di storia e costruttore -assieme a ciascuno di noi- della nostra persona. Un Dio che è “dentro di noi” (“più intimo a noi di noi stessi”: ricorda s. Agostino), che -quando ognuno di noi compie un gesto di assoluta gratuità- è Lui che lo compie dentro di noi, è Lui che -in questo- si rivela al mondo attraverso di noi.

Novembre 2004

Dio per te non esiste la morte,
noi non andiamo a morte per
sempre,
il tuo mistero trapassa la
terra,
non lascia il vento dormire la
polvere.
(Turolfo)

Ricordiamo in questo mese tutti i santi e i nostri cari e amici defunti. Ci confrontiamo ancora una volta con la morte, o meglio con il mistero della vita oltre la morte. Sappiamo che Dio non vuole la morte di nessuno, sappiamo che per Lui non esiste la morte; sappiamo che la morte è nemica tanto dell'uomo che di Dio, sappiamo che la morte appartiene al tempo, mentre la vita appartiene all'eternità. Eppure dolore, paura e pianto appartengono al nostro modo di vivere la morte. E non dobbiamo certo vergognarci di questo, anzi si tratta di aspetti umani che devono essere vissuti con serenità, ricordandoci che siamo beati anche nel pianto. Difficile dire come san Francesco: sorella morte... specie in questi tempi

in cui anche la morte è peggiorata,
perché privata della dignità.
La nostra fede di cristiani è messa a
dura prova di fronte alla morte, e non
solo per il coinvolgimento dei

siano come rugiada
sulle tombe dei nostri cari
a lenire ogni dolore
per questi provvisori
distacchi. Amen.

P. Cristiano

sentimenti. Non riusciamo a dare un
senso, a spiegare l'enigma del tempo;
a volte è difficile superare la pena di
esistere, altre volte siamo impazienti
di rompere il velo dell'eternità; que-
sto è il nostro soffrire quotidiano che
si aggiunge a quello degli affetti col-
piti dalla sofferenza per la morte di
persone care.

E abbiamo un solo segno che ci per-
mette di penetrare il mistero, il *se-
gno di Giona*, la risurrezione di Cristo
che dà senso e luce a ogni morte.

Il Vivente, il Dio dei vivi *tergerà ogni
lacrima*, Lui è la nostra speranza, in
Lui *trova senso ogni vita* perché ha
vinto la morte per sempre.

Per questo ora, da quando Gesù Cri-
sto è morto e risorto per noi, è la
morte che deve avere paura.

E allora possiamo pregare:

Tergi dai nostri occhi ogni
lacrima,
perché già da ora tu hai fatto
nuove tutte le cose
con la tua risurrezione,
Signore;
e le preghiere dei tuoi santi